Roma, medaglia d'oro della Resistenza, non accetta i soprusi del governo DC-MSI

Oggi sciopero dalle 15 alle 17 in tutte le fabbriche
Pronta e ferma risposta alle provocazioni poliziesche

Le assurde accuse della Questura contro il segretario della CdL Aldo Giunti - Vasto movimento di protesta - Gli studenti antifascisti aderiscono allo sciopero - Fermi i tram e gli autobus per 10 minuti - Gli attivisti sindacali convocati alla Camera del lavoro - Mercoledì grande comizio antifascista organizzato dal Consiglio federativo della Resistenza

Oggi pomeriggio i lavoratori di Roma e della provincia scenderanno in sciopero aderendo alla decisione presa dalla Camera del lavoro e dai sindacati di categoria. Sarà questa la risposta alle intollerabili provocazioni poliziesche, alla sfida che il governo DC-MSI ha voluto lanciare alla opinione pubblica democratica della Capitale che ha espresso la sua solidarietà con la battaglia antifascista combattuta a Genova, con l'arresto del segretario della Camera del lavoro e consigliere comunale Aldo Giunti.

Sulla grande manifestazione di lotta il compagno Teodoro Morgia, segretario responsabile della Camera del lavoro di Roma e provincia ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Lo sciopero di protesta dei lavoratori di Roma e della provincia, che viene effettuato nella giornata di oggi con le modalità stabilite dal Comitato direttivo della Camera del lavoro contro un grave atto provocatorio compiuto dalla questura, si ricollega alla grande lotta antifascista sostenuta dai lavoratori e dal popolo genovese nei giorni scorsi, lotta che con il sostegno di tutti i cittadini democratici e antifascisti del Paese, è stata coronata dal grande successo della cacciata dei congressisti fascisti da Genova partigiana e medaglia d'oro della Resistenza.

Si ricollega a questa luminosa lotta antifascista ancora viva e palpitante perché l'episodio dell'arresto del compagno Giunti, segretario della Cdl., non è altro che una montatura provocatoria che rivela tutti i caratteri involutivi e tipicamente fascisti che il ministero Tambroni esprime.

Lo sciopero di protesta dei lavoratori romani è dunque la continuazione della lotta antifascista in corso nel Paese, che vuole riconfermare la ferma volontà di difendere e rafforzare le libertà democratiche, sindacali e costituzionali. Libertà che quotidianamente vengono minacciate dentro e fuori dalle fabbriche dal padronato con il sostegno politico governativo, a danno di tutti i lavoratori a qualsiasi partito e organizzazione sindacale appartengano.

Il significato profondamente unitario dello sciopero di oggi scaturisce appunto dalla esigenza di difendere tali valori che costituiscono la base democratica e costituzionale su cui poggia ogni prospettiva di benessere e di progresso sociale per tutti i lavoratori ».

Già nella giornata di sabato scorso in numerosi cantieri, fabbriche ed uffici della città si era levata spontanea la protesta di gruppi di lavoratori contro la provocazione inscenata dalla Questura. Negli uffici postali di Prati, Borghi, Nomentano, Ostiense, EUR, Roma centro, piazza Dante, alla Ragioneria Centrale, nei cantieri della zona di Torre in Pietra e del Flaminio e delle Magliane sono state effettuate sospensioni del lavoro da operazioni di operai del COTAL, degli operai pittori e di altre aziende, le segreterie sindacali dei tranvieri e degli autoferrotranvieri si erano recate in questura per esprimere l'indignazione dei lavoratori romani. I ferrovieri del deposito Roma Tiburtina hanno telegrafato al Presidente del Consiglio protestando per la provocazione poliziesca contro il compagno Giunti. Toccanti manifestazioni di solidarietà verso il compagno Giunti sono giunte alla Camera del Lavoro da semplici cittadini che avevano appreso della montatura poliziesca dalle cronache dei giornali. Ieri migliaia di volantini sono stati diffusi in tutti i quartieri.

Come si ricorderà il segretario della C.d.L. venne arrestato al termine della manifestazione antifascista che si è svolta venerdì sera alla stazione Termini, durante la quale centinaia di giovani e di cittadini democratici espressero con vigore la loro solidarietà alla battaglia antifascista del popolo genovese. L'arresto ha tutti i caratteri della provocazione poliziesca, come appare dalla versione dei fatti che la Questura ha fornito alla stampa. Una montatura indubbiamente destinata a crollare davanti al magistrato, come ha ribadito la segreteria della Camera del Lavoro in un comunicato diramato appena conosciuto il castello di imputazioni artificiose e false imbastito da Mattarazzo.

« La provocazione poliziesca — si legge nel comunicato — colpisce tutto il movimento sindacale romano e introduce il pericoloso sistema fascista di addebitare sul piano dirigente che capita responsabilità per atti e manifestazioni che volontariamente la Questura esacerba e inasprisce ». Per questi motivi per rispondere con la dovuta fermezza contro prepotenze e provocazioni inammissibili il movimento sindacale romano ha proclamato la manifestazione di lotta di questo pomeriggio.

I sindacati di categoria hanno fissato le modalità dello sciopero che avrà inizio alle ore 15. Il personale operaio dell'ATAC e della STEFER cesserà il servizio alle ore 15.30; il personale viaggiante dei servizi urbani sospenderà il servizio per dieci minuti, dalle 15, alle 15,10. I gasisti effettueranno una sospensione del lavoro nella mattinata e dalle ore 15 si asterranno dall'effettuare lavoro straordinario; alla Centrale del latte e al COTAL il lavoro sarà sospeso dalle ore 15 alle ore 15.15, nei cantieri e nelle fabbriche lo sciopero avrà la durata di due ore. Per le 16 di oggi il comitato direttivo ha convocato presso la Camera del lavoro, in via Buonarroti 51 (piazza Vittorio) l'assemblea generale dei membri delle commissioni interne, dirigenti e attivisti sindacali di tutte le categorie.

I braccianti della provincia scenderanno in sciopero di protesta nella mattinata. Manifestazioni si svolgeranno a Frascati, a Genzano, ad Ariccia e a Monterotondo. Anche la organizzazione sindacale dei portuali di Civitavecchia ha aderito allo sciopero.

All'manifestazione antifascista di oggi si aggiunge la decisione del Consiglio Federativo provinciale della Resistenza il quale ha indetto un grande comizio antifascista per mercoledì prossimo alle ore 19 in piazza del Colosseo con l'adesione di tutti i partiti antifascisti.

Nella tarda serata di ieri l'« Unione goliardica romana » e i « Goliardi autonomi » hanno deciso di aderire alla manifestazione di protesta indetta dalla Camera del lavoro. Gli studenti antifascisti di tutte le correnti politiche si affiancano così ai lavoratori per chiedere l'immediata scarcerazione del segretario della C d L.

« Avanguardisti » notturni

Durante la notte nelle vie del centro sono stati diffusi alcune migliaia di volantini fascisti nei quali si incitano gli italiani a combattere contro la canea rossa per liberarsi dalla partitocrazia.

Non intendiamo spendere molte parole per questi coraggiosi delle ore notturne, vogliamo solo ricordare agli ignoti AVANGUARDISTI (così sono firmati i volantini) che Genova non è un episodio isolato.

Protetti dalla notte e dalla compiacenza di poliziotti che dimenticano con troppa facilità le leggi dello Stato repubblicano, gli AVANGUARDISTI cercano di riscattare l'ingloriosa fuga di Genova. Un consiglio: non ripetano il gesto quando il sole brilla, potrebbero essere costretti a nuove fughe.

Le voci della città

La scuola al Portonaccio

Caro cronista,

vorrei per tuo mezzo ricordare all'assessore comunale alla P.I. il problema della scuola di Portonaccio, quella scuola che costrinse qualche centinaio di alunni e genitori a protestare vivacemente in Campidoglio.

I locali scolastici sono del tutto inadatti. Si tratta di un piano terra umido, con aule di ripiego, strettissime e mal disposte per la luce, con corridoi minuscoli e privi persino di una seconda uscita. I banchi sono così affastellati tanto che ragazzi e maestri possono muoversi soltanto dopo acrobatiche manovre. Inutile aggiungere che il locale è anche inadatto ad ospitare un asilo infantile e per fare qualche ora di ricreazione.

Il piazzale antistante è coperto di polvere e di fango. Certe aule hanno le pareti a metà per prendere aria e luce, da corridoietti interni dato che sono piccole. Anche i gabinetti hanno pareti a metà: succede capita spesso che durante la lezione arriva agli alunni lo scroscio allegro dell'acquazione. Come si vede si realizza il massimo delle norme igieniche.

Dicono che l'assessore Muratore conosca molto bene la situazione. E questo sarebbe già molto. Ebbene ora che la scuola è chiusa c'è il tempo per trovare un altro locale per dare agli alunni di Portonaccio una scuola decorosa e funzionale e per toglierli da una sede (per la quale il comune paga ben 6 milioni all'anno) che sarà certamente adatta per conservare derrate ma non per ospitare dei bambini.

Che ne dice la signora Maria? Manderebbe in quella scuola un suo figlio? Io, per esempio, che ho sofferto per un anno, farei qualunque sacrificio pur di impedire che mio figlio trascorra quattro ore al giorno in un ambiente così poco igienico e tale da minare la salute. Molti cittadini di Portonaccio dicono che se non si sarà un nuovo locale diranno una azione e per voce e ad ottobre l'assessore Giunti [illegible]

Fausto Malatesta (insegnante)

INA-Casa al Viale Leonardo

Caro cronista,

ci rivolgemmo a te circa due anni fa a proposito di certi lavori di recinzione attorno a sei palazzine costruite dalla gestione Ina-casa in viale Leonardo da Vinci. La nostra lettera venne pubblicata nell'edizione di lunedì 30 giugno 1959. Sono trascorsi due anni, che sommati ai tre già passati quando ti scrivemmo la prima volta, fanno cinque, e le recinzioni, che, bada bene, vennero iniziate e sospese attendono la fine. Devi pensare che i soldi per costruire le recinzioni vennero ricavati dalla vendita di piccoli riquadri di terreno sui quali sono stati costruiti dei negozi che deturpano, pur con la loro utilità, tutto l'aspetto, già brutto, delle palazzine.

Esse si trovano sotto il livello del piano stradale, dentro una buca attorniata da stupidi ora adibiti a scarico di rifiuti. Ci sono anzi delle scarpate pericolose per chi passa la sera sui marciapiedi sovrastanti abbandonati dal Comune (per quanto riguarda l'asfalto) e dall'Ina-casa (per quanto riguarda i muri di cinta). Abbiamo scritto, parlato, discusso con i vari ingegneri e architetti preposti ai lavori. Ci hanno garantito, assicurato che al più presto sarebbe stato tutto fatto. E sono passati 5 anni.

La nota più bella è che, quando si alza un po' la voce negli Uffici dell'Ina-casa, sempre educatamente, s'intende, i funzionari della gestione ti fanno intendere, ed a volte te lo dicono in faccia, che in fin dei conti bisogna contentarsi di quello che l'Ina-casa dà.

Giulio Delle Fratte

La lotta alla ditta Perini

Caro cronista,

a nome di un gruppo di operai dipendenti della ditta Perini, vogliamo sinceramente esprimere i nostri ringraziamenti per l'aiuto che l'Unità ci ha dato nelle scorse settimane, nel riferire puntualmente all'opinione pubblica sulla dura lotta da noi ingaggiata contro il supersfruttamento e per la costituzione della C.I.

Desideriamo anche farti conoscere che, grazie all'iniziativa decisa dei giovani operai della Perini, validamente sostenuta dal sindacato della CGIL, già alcuni risultati sono stati ottenuti: un aumento settimanale del salario anche se ancora inadeguato, il riconoscimento di certe qualifiche, la direzione della ditta inoltre, ha iniziato a riassumere diversi operai dei 50 licenziati per rappresaglia.

Purtroppo ancora presentemente viene esercitata una grave e odiosa discriminazione verso alcuni di questi operai che rimangono fuori dall'azienda per volontà della ditta che tende a sfuggire agli impegni presi presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Noi siamo ben lieti che da questa lotta alcuni iniziali miglioramenti siano stati già ottenuti per i nostri compagni di lavoro, ma ci batteremo fino in fondo contro ogni discriminazione antidemocratica.

Ancora grazie, e speriamo di poter dare presto al giornale, che ci è stato vicino in queste nostra vicenda, una prova anche se modesta, della nostra gratitudine.

3 giovani della Perini

Venti automezzi dei vigili del fuoco sul viale dell'Università

In fiamme per due ore l'eliporto del ministero dell'Aeronautica

Gli idranti in azione per spegnere le fiamme che minacciano il Ministero dell'aeronautica

Devastato il cantiere di costruzione del piccolo campo di atterraggio - Un maresciallo dei CC. intossicato

Un furioso incendio è scoppiato ieri pomeriggio nel ministero della Difesa Aeronautica, sul viale dell'Università 4. Hanno preso fuoco forse in conseguenza di un corto circuito, le impalcature in legno issate sul tetto dell'edificio per la costruzione dell'eliporto: ogni pericolo è stato scongiurato dai vigili dopo due ore di lavoro affannoso.

Erano le 16 circa quando si sono sviluppate le prime fiamme. Alimentate da un forte vento, esse hanno subito raggiunto proporzioni allarmanti, minacciando di estendersi allo stesso ministero. L'allarme è stato dato dal maresciallo della stazione interna dei carabinieri, Domenico Loreto di 51 anni, di servizio negli uffici. Avendo scorto una colonna di fumo densa e nera levarsi dal tetto dell'edificio, egli ha telefonato immediatamente ai vigili del fuoco e quindi, insieme con due militi dell'Arma, si è precipitato su per le scale ad azionare gli estintori a mano per cercare di arginare le fiamme ed impedire ad esse di raggiungere gli uffici dell'ultimo piano, dove sono custoditi documenti e carte importanti.

Esauritisi gli schiumogeni, il sottufficiale, sempre aiutato dai due carabinieri, ha afferrato una pesante cassaforte, contenente atti riservatissimi, e l'ha trascinata al sicuro. Poi, sia per lo sforzo fatto che per un principio d'intossicazione, è venuto meno ed ha dovuto essere trasportato d'urgenza al Policlinico, dove i medici lo hanno rianimato con inalazioni d'ossigeno e con un'iniezione cardiotonica.

I vigili del fuoco sono accorsi sul viale dell'Università con ben venti automezzi: carri schiumogeni, autobotti e autoscale. La lotta contro l'incendio è subito iniziata, sebbene le bocche d'acqua esistenti nel ministero fossero quasi inservibili.

I pompieri sono saliti fin sul tetto dell'edificio ed hanno rivolto i potenti getti degli idranti contro le fiamme. Il lavoro, come abbiamo detto, è durato per ben due ore.

Una studentessa tenta il suicidio

Una studentessa — Anna Chiavari, di 17 anni, abitante in via Masaccio 1 — ha tentato ieri di uccidersi ingerendo, in un momento di sconforto, una decina di pastiglie di « Izal piva ». E' stata soccorsa dal suo genitore, quindi è stata accompagnata al San G. come qui è stata ricoverata in osservazione.

Una nuova sciagura balneare ieri pomeriggio

Uno studente di 19 anni annega travolto dalle onde a Fiumicino

Un altro bagnante salvato dai sommozzatori della polizia - Affonda un cutter presso Civitavecchia: soccorso in extremis il marinaio dilettante

Uno studente è annegato ieri pomeriggio alle 17.30, mentre stava prendendo un bagno a pochi metri dalla spiaggia libera fra lo stabilimento balneare "Il faro" e il faro di Fiumicino. Si chiamava Luciano D. Giulio aveva 19 anni, e abitava all'Aquila in località Villetta Barrea.

Poco esperto del nuoto, l'universitario si è tuffato proprio in un punto dove la corrente del mare è particolarmente infida e pericolosa. In poche bracciate si è allontanato dall'arenile. Poi un'ondata più forte lo ha travolto e scomparso in acqua per qualche minuto: quando è riaffiorato non dava più segni di vita. Due sommozzatori l'hanno raggiunto e riportato a riva. Purtroppo è stato un tentativo vano: il giovane è giunto al San Camillo cadavere.

* * *

Un giovane di 20 anni, Romano Romani, abitante a Tauriano, ha rischiato di annegare nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento balneare "Il Tirreno" di Fiumicino. Lo hanno salvato i sommozzatori Muti e Mercuri della polizia che si sono gettati in acqua quando lo hanno veduto in difficoltà. Arriva, gli hanno subito prestato la respirazione artificiale e quindi lo hanno trasportato al San Camillo: si metterà in cinque giorni.

* * *

Un cutter è affondato ieri poco dopo mezzogiorno, a due miglia dalla costa di Civitavecchia. Il marinaio dilettante — un industriale — è stato salvato dall'equipaggio della motobarca "B 51 Gabbiano" della PS che aveva raccolto i suoi SOS.

L'imbarcazione è la "Sanny" iscritta al Registro portuale di Civitavecchia con la sigla "E" e il numero 7000. Il suo proprietario è l'industriale Giuseppe Pucciliti di 22 anni, da Civitavecchia. Poco dopo le 11 il giovane è partito dal porticciolo di Borgo Odescalchi, vicino alla Lega Navale, voleva portarsi al largo per fare il bagno e una lunga scorazzata sul mare. Improvvisa burrasca. Tutti lo avevano sconsigliato di partire ma lui ha voluto salpare egualmente.

Ie pochi minuti... il lussuoso cutter era già un puntino bianco sulle acque agitate. Subito dopo è scomparso all'orizzonte. Alle 13 gli agenti Nicola Campagna e Giovanni Felicano in servizio sul "Gabbiano" hanno raccolto i segnali radio di pericolo a tutta velocità hanno raggiunto il punto, dove la imbarcazione si era rovesciata su di un fianco. Dapprima hanno raccolto a bordo, il Pucciliti: l'uomo era in acqua da mezz'ora con un salvagente, vicino alla "Sanny". Quindi, con due corde metalliche, hanno rimorchiato fino a riva l'imbarcazione. I danni ammontano a un milione.

Una inchiesta è stata aperta. Vi partecipano i carabinieri di Torre in Pietra e il sostituto procuratore della Repubblica.

Contadino schiacciato dalla trebbiatrice

Un contadino di Torre in Pietra — Alceo Salvini, di 34 anni — è stato ucciso, schiacciato sotto una trebbiatrice che si è rovesciata per un dislivello in un sentiero di campagna della tenuta Vaselli dell'Italcasse.

Il conducente della macchina agricola, Donato Genesio, di 30 anni, ha tentato di manovrare per evitare che, nel sobbalzo, la trebbiatrice ribaltasse. Non c'è riuscito: il Salvini è restato travolto e schiacciato orribilmente sotto le ruote. E' morto all'istante.

Da stasera niente acqua

Questa sera, dalle 18 in poi, l'ACEA sospenderà gradualmente l'erogazione dell'acqua nei quartieri Gianicolense, Trastevere, Portuense, Testaccio, Ripa, San Saba, Aventino, Ostiense, EUR, Città militare, Vitinia, Ostia Lido. L'interruzione resasi necessaria per rimettere in servizio la condotta di via Aurelia Antica, cesserà nella mattinata di domani martedì.

L'ACEA raccomanda agli utenti di predisporre prima delle 18 di oggi adeguate scorte di acqua nei quartieri, appena il flusso sarà ripristinato, dall'effettuare forti prelevamenti al fine di

La conclusione dell'inchiesta sulla tragedia

L'uxoricida di Villa Certosa aveva premeditato il delitto

Olindo De Ascentis

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mario Bruno, e il tenente Cignazzo, dei carabinieri, hanno terminato la inchiesta sull'uxoricidio di Villa Certosa. Essi hanno confermato che Olindo De Ascentis aveva premeditato il suo delitto e sotto questa gravissima accusa lo hanno denunciato. Ieri, dopo lo stesso Iommedà è stato di nuovo interrogato per alcune ore soltanto alle 18.30, dopo la firma dei verbali, è stato caricato su un cellulare e portato a Regina Coeli. Agli investigatori, ha detto: "Sapevo che mia moglie era andata a vivere con un altro uomo. Tuttavia ero ancora disposto a perdonarla e a riprenderla con me, perchè i miei figli avevano bisogno di lei. Ma non ha voluto saperne e, alle mie suppliche, ha risposto in modo provocante. Allora l'ho uccisa. Se lo meritava e non mi pento affatto del mio gesto. Solo una cosa mi dispiace, di non aver potuto uccidere anche il suo amante, che credevo di trovare con lei".

Come è noto, Olindo De Ascentis ha commesso l'uxoricidio verso le 21,30 dell'altro ieri. Giunto in pullman da Monterotondo e dopo una prima lite con la moglie, troncata dallo intervento della polizia, è tornato a Villa Certosa e ha di nuovo pregato la donna di riunirsi a lui. Poi, esasperato dai rifiuti, l'ha aggredita. C'è stata una violenta colluttazione, che si è purtroppo conclusa col delitto a colpi di coltello.

I due coniugi, che erano stati brevi periodi di riappacificazione, vivevano separati da quattro anni, avevano due figli: Giovanni, di 14 anni, e Marcello, di 6. La vittima — Maria Fernanducci, di 34 anni — aveva avuto altri due bambini dall'amante: Luciana, di 3 anni, e Franco, di 2. I due piccoli hanno assistito, terrorizzati, alla esplosione del sanguinoso dramma.

Il Congresso della FGCI

Con la elezione del Comitato federale e dei delegati al Congresso nazionale si è concluso il IX Congresso della FGCI romana.

Nel corso del dibattito ha preso la parola il compagno Paolo Bufalini della Direzione del Partito. Domani pubblicheremo un resoconto della seduta conclusiva.

All'alba di ieri, nel disperato e inutile tentativo di sfuggire all'arresto

Un ladro inseguito a revolverate dalla polizia si getta con l'automobile da Trinità dei Monti

Sebbene ferito, ha poi tentato di allontanarsi a piedi: ma è stato acciuffato da un carabiniere — Era ricercato da circa due mesi per un furto compiuto due anni or sono — Tre agenti sono rimasti contusi

Un giovane ricercato per furto è scoperto per caso dalla polizia e fugge in un auto nella notte gettandosi per la scalinata di Trinità de' Monti dopo un drammatico inseguimento a colpi di pistola per le vie del centro. Lo hanno arrestato gli stessi agenti della "Mobile" che lo avevano inseguito con la "1900". Era ferito e stordito: aveva battuto il capo per una brusca sterzata. Anche poliziotti sono restati feriti nel velocissimo inseguimento: la "Pantera" della polizia aveva cozzato contro l'auto del ladro e contro un muro.

Il ladro si chiama Elio Potenza, abita in via Latina 33 e fino dal maggio scorso era ricercato nei suoi confronti: c'era un mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica per un furto consumato due anni or sono. Ora è il Regina Coeli il posto dove dovrà "ospitare" di nuovo la giustizia per rispondere di resistenza pluriaggravata a pubblico ufficiale, lesioni volontarie pluriaggravate, conduzione di auto senza patente, eccesso di velocità, contravvenzioni al codice della strada e sorveglianza speciale.

Il movimentato episodio ha avuto inizio all'alba di ieri mattina, poco prima delle 5, in piazza San Pantaleo nel rione Ponte.

Un'"Alfa 1900" della Squadra Mobile era in servizio di pattugliamento e con a bordo gli agenti Armando Spatafora e Salvatore Spinelli. I poliziotti hanno intimato il fermo al Potenza non sospettando, però che si trattava di un ladro. Essi intendevano soltanto fare una delle solite operazioni di controllo. Il giovane che era al volante dell'"Aurelia" targata Roma 174666, in sosta accanto al marciapiede, anzichè scendere dalla macchina ha avviato il motore lanciando l'auto contro l'"Alfa" della Mobile e quindi premendo l'acceleratore al massimo si è allontanato verso il Corso Vittorio Emanuele. Lo agente Spatafora, che stava scendendo dall'"Alfa" in seguito all'urto ha riportato una grave contusione alla gamba sinistra. Benchè tormentato dal dolore, è riuscito in auto ed ha inseguito l'"Aurelia", che si allontanava a fortissima velocità. Dopo aver svoltato per Campo de' Fiori il Potenza ha raggiunto il Pantheon e quindi Fontana di Trevi.

L'agente Spatafora è riuscito a diminuire di molto la distanza che lo separava dall'"Aurelia". Allorchè le due auto erano a distanza ravvicinata, l'agente Spinelli con due colpi di pistola ha centrato un pneumatico dell'"Aurelia" che ha avuto un pauroso sbandamento. Riposto il controllo della auto, il Potenza con la forza della disperazione ha premuto al massimo l'acceleratore puntando verso il Tritone. Superata via del Traforo la macchina è piombata in via del Servi seminando i pedoni fra alcuni operai che sostavano nella strada e che per un puro caso sono riusciti saltando sul marciapiedi a porsi in salvo. Raggiunta via dei Tritone sempre "volando" dalla macchina della polizia l'"Aurelia" ha superato la salita di via Zucchelli, poi è uscita per via Sistina verso Trinità dei Monti. Quasi raggiunto dalla macchina della polizia, il Potenza non ha trovato altra via di scampo che lanciare una manovra disperata, che poteva costargli la vita.

Con una brusca sterzata ha infilato la scalinata che porta a piazza di Spagna. Lì ha cercato di salire lungo le scale ha urtato contro il parapetto e è capovolto sul piazzale. Benchè ferito, è uscito dalla macchina ed ha continuato a fuggire a piedi scendendo a precipizio le scalinate, raggiungendo piazza di Spagna.

Qui è stato affrontato dal carabiniere Vincenzo Trinchi che si trovava di servizio all'Ambasciata di Spagna e che era stato messo in allarme dal suono della sirena dell'auto della polizia.

Dopo violenta colluttazione il Potenza è stato immobilizzato e consegnato agli agenti di un'altra "Alfa" della Mobile, che avvertita per radio accorreva in piazza di Spagna.

Prima che gli agenti potessero stringergli le manette ai polsi, il Potenza ha cercato ancora di fuggire. Il ladro ha aggredito gli agenti sferrando pugni e calci. Immobilizzato è stato trasportato con una vettura della polizia al Pronto soccorso dell'Ospedale di Santo Spirito dove i medici lo hanno medicato giudicandolo guaribile in una settimana. Nello stesso ospedale sono stati medicati di contusioni ed escoriazioni riportate nella colluttazione con il Potenza gli agenti Sinorelli, Fedele e Spatafora. Tutti sono stati giudicati guaribili entro i cinque giorni.

I vigili del fuoco recuperano l'auto del ladro facendola scendere in piazza di Spagna

Un giovane s'avvelena a bordo di una "1100"

Uno studente di ventiquattro anni si è tolta la vita, avvelenandosi, in automobile, al chilometro 7 della via Flaminia. Si tratta di Michele Villani D'Urzo, da San Severo (Foggia) abitante a Roma, in via Paganini 24, e iscritto al quarto anno della facoltà di Giurisprudenza. Il macabro rinvenimento è stato fatto da un custode del Com. Riccardo Vitullo abitante in via Bavaro 4. La polizia ha iniziato una inchiesta sul caso.

All'alba di ieri il Vitullo ha notato in località Colle delle Acacie, al chilometro 7 della via Flaminia una "1100" targata Roma 217590 in sosta. Il guardiano si è avvicinato alla vettura e ha notato all'interno il giovane studente riverso su di un sedile. Vicino aveva un flacone vuoto di medicina.

Il Partito

Circoscrizioni

Oggi, domani e mercoledì sono convocati alle ore 20 presso le rispettive sedi gli attivi di Circoscrizione con il seguente ordine del giorno:

1) La lotta delle masse popolari per la pace e contro il governo Tambroni.

2) Sviluppo del Mese della stampa comunista.

OGGI: Circoscrizione **Centro 1** presso la sez. **Campitelli** con Marisa Rodano. Circoscriz. **Centro 2** presso la sezione **Campo Marzio** con Ed. Sodo. Pina. Circ. **Flaminia** presso la sez. **Mazzini** con Bruno Tau. Circ. **Casilina Nord** presso la sez. **Marranella** con Alessandro Curzi. Circ. **Casilina Sud** presso la sez. **Casilina** con Leo Camillo. Circ. **S. Giovanni** presso la sez. **P. S. Giovanni** con Otello Nannuzzi. Circ. **Appia** presso la sez. **Appio** con Italo Maderchi. Circ. **Anagnina** presso la sez. **Casal Morena** con Giovanni Vespa. Circoscrizione Mare presso la sez. **Acilia** con Piero Della Seta. Circ. Portuense presso la sez. **Portuense** con Pietro Zotta. Circ. Gianicolense presso la sez. **Porto Fluviale** con Remo Ricci. Circ. Aurelia presso la sez. **Forte Boccea** con Maddalena Accinelli. Circ. Trionfale presso la sezione **Trionfale** con A. M. Cioci. Circ. Cassia presso la sez. **Cassia** con Livio Viscoli. Circoscrizione Salario presso la sezione **Salario** con Claudio Verdini.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi lunedì 4** (186-180). **Onomastico.** Ulderico. Il sole sorge alle ore 4.41 e tramonta alle 20.13. Luna piena 18.

BOLLETTINI

Meteorologico — La temperatura di ieri: minima 17, massima 31.